

Oggi sciopero di tre ore dei gasisti



Oggi avrà luogo in tutta Italia — dice un comunicato della CGIL — il preannunciato sciopero di tre ore dei lavoratori dei gas dipendenti dalle aziende private. Il comunicato informa che si tratta di una prima manifestazione a carattere dimostrativo — la quale non comporterà nessuna diminuzione dell'erogazione del gas agli utenti. Se tuttavia dopo questa prima azione gli industriali dei gas restassero fermi sulle

zioni che hanno portato alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, a partire da venerdì 19 e fino a sera il 21 c. m. i lavoratori intraprenderanno una azione più seria che comporterà la riduzione al 50 per cento della normale produzione del gas, salvo naturalmente ricorrere successivamente a più energiche misure ove la resistenza padronale dovesse continuare. L'azione è stata disposta

dalla FIDAG (CGIL) e dalla Federgas (CISL) ed avrà luogo nelle principali città d'Italia dove appunto il servizio è gestito da aziende private (Torino, Milano, Venezia, Livorno, Firenze, Roma, Napoli, Bari, ecc.). All'origine della vertenza è il risfuso opposto dagli industriali privati del gas di adeguare il trattamento del proprio dipendenti quello generalmente garantito dai gasisti delle aziende del gas municipalizzate.

Come sono stati preparati e condotti questi scioperi dai «bolzhevichi», ossia dai capi lega, dai dirigenti della Federbraccianti che invano l'aggrava si sforza di presentare come uomini fuori legge?

Questo, della preparazione della condotta della lotta è stato uno dei primi tempi affrontati al dibattito che il Comitato centrale della

Federbraccianti ha sviluppato dopo la relazione del compagno Luciano Romagnoli, dibattito nel quale sono intervenuti: Gallara (Pavia), Dore (Fed. naz.), Beccati (Vercelli), Nannetti

(Mantova); Somma (Brindisi), Dalola (Brescia), Caleffi (Ferrara), Anacci (Catania), Montemirini (Fed. naz.), Gesi (Fed. naz.), Chieregatti (Rovigo), Ilardo (Palermo), Adriana Lodi (Bologna), Ziccardi (Matera), Galetti (Fed. naz.), Petrella (Napoli), Catelli (Reggio Emilia), Aldrovanti (Fed. naz.), Di Pippo (Bari), Martelli (Cremone), Tramontani (Feder. nazionale), Tessari (Padova), Margotto (Verona), Grandi (Bari), On. Magnani (Segr. Naz.), Pettinari (Milano), Draghetti (Bologna).

I dirigenti di Pavia e di Rovigo hanno dato le cifre sulla preparazione dello sciopero. Basti dire che a Rovigo oltre 3000 capi famiglia hanno risposto ad un questionario del sindacato indicando come volevano modificare il contratto, quale tattica doveva essere adottata, quando lo sciopero doveva iniziare. A Pavia la consultazione o è preparata della lotta è stata fatta attraverso 104 riunioni di attivisti, 60 assemblee di donne, 49 di categorie specializzate, 36 permanenze domenicali, 21 assemblee congressuali delle leghe, 22 congressi di lega 8 conferenze di zona, un convegno provinciale, 43 comizi. È stata appunto questa larga consultazione che ha permesso lo slancio di uomini nella lotta asprissima e che ha fatto fare cilecca allo squadrismo agrario.

Ma, e qui è stato ripreso un tema della relazione di Romagnoli, non tutto è andato liscio. Un'insufficiente

orientamento dei quadri e degli iscritti ha in alcune zone, come nel Mantovano, reso più difficile lo sviluppo della lotta.

Così nel Meridione, ove la Federbraccianti ha raggiunto in numerose zone livelli soddisfacenti di organizzazione, con ancora zone scosse, che esistono, del resto anche nel nord.

È intesa chiaramente, nel dibattito, sia per il Sud che per il Nord, la concordanza di ferme pagate dalla proprietà attraverso premi in denaro o quote in natura.

Riconoscimento al giovane e alla ragazza mezzadra della piena capacità lavorativa affinché nella determinazione del riparto sia considerato giustamente il loro reale apporto.

L'obbligo di assunzione di giovani braccianti anche inferiori ai 18 anni nei lavori di ripristino delle opere colpite dal maltempo, nella attuazione delle opere di bonifica, nei lavori di migliaia e di trasformazione fondiaria.

Concessione di uno speciale sussidio ai giovani e alle ragazze braccianti,

ai giovani lavoratori della terra, compartecipanti nelle zone colpite dalle alluvioni per far fronte alle più immediate esigenze.

Iscrizione di tutti i giovani braccianti agli elenchi anagrafici indipendentemente dalle giornate lavorate per una equa assistenza.

Partita salario tra i giovani braccianti ed adulti a parità di lavoro.

Giovani lavoratori della terra,

nel grande movimento di lotta che si va sviluppando in questi giorni nelle nostre campagne con la nostra pressione, i combattenti, voi avete potuto con forza questa rivendicazione urgente.

Un periodo di ferme pagate dalla proprietà attraverso premi in denaro o quote in natura.

Riconoscimento al giovane e alla ragazza mezzadra della piena capacità lavorativa affinché nella determinazione del riparto sia considerato giustamente il loro reale apporto.

L'obbligo di assunzione di giovani braccianti anche inferiori ai 18 anni nei lavori di ripristino delle opere colpite dal maltempo, nella attuazione delle opere di bonifica, nei lavori di migliaia e di trasformazione fondiaria.

Concessione di uno speciale sussidio ai giovani e alle ragazze braccianti,

ai giovani lavoratori della terra, compartecipanti nelle zone colpite dalle alluvioni per far fronte alle più immediate esigenze.

Iscrizione di tutti i giovani braccianti agli elenchi anagrafici indipendentemente dalle giornate lavorate per una equa assistenza.

Partita salario tra i giovani braccianti ed adulti a parità di lavoro.

Giovani lavoratori della terra,

battendovi per risolvere i vostri problemi immediati, popolarizzate, sosteneete, quelle rivendicazioni strutturali enunciate dalla assemblea per la riforma agraria di Firenze, per una modificazione sostanziale dei rapporti sociali nelle campagne, per favorire l'accesso alla proprietà della terra da parte di chi la lavora, per un assetto moderno della nostra agricoltura, per il progresso economico e sociale del paese.

ACCOLTO UN EMENDAMENTO DEI COMPAGNI MICELI, GRIFONE E BIANCO

La Camera sancisce l'esproprio della terra per i proprietari inadempienti alla bonifica

Con la modifica della vecchia legge lo Stato potrà agire direttamente e la terra sarà assegnata ai contadini

La CISL in Toscana rinuncia alle trattative separate per i mezzadri

Dopo la grande manifestazione regionale dei mezzadri toscani, proclamata dalla Federmezzadri nazionale per il 20 per cento, la divisione a metà delle spese meccanizzazione, la chiusura dei conti colonici, il premio ferri per i giovani e i contadini, i primi problemi di interesse locale. La Federmezzadri toscana ha risposto alla lettera della Federazione regionale degli agricoltori che rifiutava ancora una volta di proseguire le trattative con l'organizzazione unitaria. Nella lettera la Federmezzadri sottolinea la piena legittimità della lotta e invita gli agricoltori a riprendere sollecitamente le trattative sulle questioni già precise nell'incontro del 1. luglio, relative al riparto dei prodotti e della spesa, alla meccanizzazione, ai danni del gelo e per quanto riguarda le mezzadri che rifiutava ancora una volta di proseguire le trattative con l'organizzazione unitaria. Nella lettera la Federmezzadri sottolinea la piena legittimità della lotta e invita gli agricoltori a riprendere sollecitamente le trattative sulle questioni già precise nell'incontro del 1. luglio, relative al riparto dei prodotti e della spesa, alla meccanizzazione, ai danni del gelo e per quanto riguarda le mezzadri che rifiutava ancora una volta di proseguire le trattative con l'organizzazione unitaria. Nella lettera la Federmezzadri sottolinea la piena legittimità della lotta e invita gli agricoltori a riprendere sollecitamente le trattative sulle questioni già precise nell'incontro del 1. luglio, relative al riparto dei prodotti e della spesa, alla meccanizzazione, ai danni del gelo e per quanto riguarda le mezzadri che rifiutava ancora una volta di proseguire le trattative con l'organizzazione unitaria. Nella lettera la Federmezzadri sottolinea la piena legittimità della lotta e invita gli agricoltori a riprendere sollecitamente le trattative sulle questioni già precise nell'incontro del 1. luglio, relative al riparto dei prodotti e della spesa, alla meccanizzazione, ai danni del gelo e per quanto riguarda le mezzadri che rifiutava ancora una volta di proseguire le trattative con l'organizzazione unitaria. Nella lettera la Federmezzadri sottolinea la piena legittimità della lotta e invita gli agricoltori a riprendere sollecitamente le trattative sulle questioni già precise nell'incontro del 1. luglio, relative al riparto dei prodotti e della spesa, alla meccanizzazione, ai danni del gelo e per quanto riguarda le mezzadri che rifiutava ancora una volta di proseguire le trattative con l'organizzazione unitaria. Nella lettera la Federmezzadri sottolinea la piena legittimità della lotta e invita gli agricoltori a riprendere sollecitamente le trattative sulle questioni già precise nell'incontro del 1. luglio, relative al riparto dei prodotti e della spesa, alla meccanizzazione, ai danni del gelo e per quanto riguarda le mezzadri che rifiutava ancora una volta di proseguire le trattative con l'organizzazione unitaria. Nella lettera la Federmezzadri sottolinea la piena legittimità della lotta e invita gli agricoltori a riprendere sollecitamente le trattative sulle questioni già precise nell'incontro del 1. luglio, relative al riparto dei prodotti e della spesa, alla meccanizzazione, ai danni del gelo e per quanto riguarda le mezzadri che rifiutava ancora una volta di proseguire le trattative con l'organizzazione unitaria. Nella lettera la Federmezzadri sottolinea la piena legittimità della lotta e invita gli agricoltori a riprendere sollecitamente le trattative sulle questioni già precise nell'incontro del 1. luglio, relative al riparto dei prodotti e della spesa, alla meccanizzazione, ai danni del gelo e per quanto riguarda le mezzadri che rifiutava ancora una volta di proseguire le trattative con l'organizzazione unitaria. Nella lettera la Federmezzadri sottolinea la piena legittimità della lotta e invita gli agricoltori a riprendere sollecitamente le trattative sulle questioni già precise nell'incontro del 1. luglio, relative al riparto dei prodotti e della spesa, alla meccanizzazione, ai danni del gelo e per quanto riguarda le mezzadri che rifiutava ancora una volta di proseguire le trattative con l'organizzazione unitaria. Nella lettera la Federmezzadri sottolinea la piena legittimità della lotta e invita gli agricoltori a riprendere sollecitamente le trattative sulle questioni già precise nell'incontro del 1. luglio, relative al riparto dei prodotti e della spesa, alla meccanizzazione, ai danni del gelo e per quanto riguarda le mezzadri che rifiutava ancora una volta di proseguire le trattative con l'organizzazione unitaria. Nella lettera la Federmezzadri sottolinea la piena legittimità della lotta e invita gli agricoltori a riprendere sollecitamente le trattative sulle questioni già precise nell'incontro del 1. luglio, relative al riparto dei prodotti e della spesa, alla meccanizzazione, ai danni del gelo e per quanto riguarda le mezzadri che rifiutava ancora una volta di proseguire le trattative con l'organizzazione unitaria. Nella lettera la Federmezzadri sottolinea la piena legittimità della lotta e invita gli agricoltori a riprendere sollecitamente le trattative sulle questioni già precise nell'incontro del 1. luglio, relative al riparto dei prodotti e della spesa, alla meccanizzazione, ai danni del gelo e per quanto riguarda le mezzadri che rifiutava ancora una volta di proseguire le trattative con l'organizzazione unitaria. Nella lettera la Federmezzadri sottolinea la piena legittimità della lotta e invita gli agricoltori a riprendere sollecitamente le trattative sulle questioni già precise nell'incontro del 1. luglio, relative al riparto dei prodotti e della spesa, alla meccanizzazione, ai danni del gelo e per quanto riguarda le mezzadri che rifiutava ancora una volta di proseguire le trattative con l'organizzazione unitaria. Nella lettera la Federmezzadri sottolinea la piena legittimità della lotta e invita gli agricoltori a riprendere sollecitamente le trattative sulle questioni già precise nell'incontro del 1. luglio, relative al riparto dei prodotti e della spesa, alla meccanizzazione, ai danni del gelo e per quanto riguarda le mezzadri che rifiutava ancora una volta di proseguire le trattative con l'organizzazione unitaria. Nella lettera la Federmezzadri sottolinea la piena legittimità della lotta e invita gli agricoltori a riprendere sollecitamente le trattative sulle questioni già precise nell'incontro del 1. luglio, relative al riparto dei prodotti e della spesa, alla meccanizzazione, ai danni del gelo e per quanto riguarda le mezzadri che rifiutava ancora una volta di proseguire le trattative con l'organizzazione unitaria. Nella lettera la Federmezzadri sottolinea la piena legittimità della lotta e invita gli agricoltori a riprendere sollecitamente le trattative sulle questioni già precise nell'incontro del 1. luglio, relative al riparto dei prodotti e della spesa, alla meccanizzazione, ai danni del gelo e per quanto riguarda le mezzadri che rifiutava ancora una volta di proseguire le trattative con l'organizzazione unitaria. Nella lettera la Federmezzadri sottolinea la piena legittimità della lotta e invita gli agricoltori a riprendere sollecitamente le trattative sulle questioni già precise nell'incontro del 1. luglio, relative al riparto dei prodotti e della spesa, alla meccanizzazione, ai danni del gelo e per quanto riguarda le mezzadri che rifiutava ancora una volta di proseguire le trattative con l'organizzazione unitaria. Nella lettera la Federmezzadri sottolinea la piena legittimità della lotta e invita gli agricoltori a riprendere sollecitamente le trattative sulle questioni già precise nell'incontro del 1. luglio, relative al riparto dei prodotti e della spesa, alla meccanizzazione, ai danni del gelo e per quanto riguarda le mezzadri che rifiutava ancora una volta di proseguire le trattative con l'organizzazione unitaria. Nella lettera la Federmezzadri sottolinea la piena legittimità della lotta e invita gli agricoltori a riprendere sollecitamente le trattative sulle questioni già precise nell'incontro del 1. luglio, relative al riparto dei prodotti e della spesa, alla meccanizzazione, ai danni del gelo e per quanto riguarda le mezzadri che rifiutava ancora una volta di proseguire le trattative con l'organizzazione unitaria. Nella lettera la Federmezzadri sottolinea la piena legittimità della lotta e invita gli agricoltori a riprendere sollecitamente le trattative sulle questioni già precise nell'incontro del 1. luglio, relative al riparto dei prodotti e della spesa, alla meccanizzazione, ai danni del gelo e per quanto riguarda le mezzadri che rifiutava ancora una volta di proseguire le trattative con l'organizzazione unitaria. Nella lettera la Federmezzadri sottolinea la piena legittimità della lotta e invita gli agricoltori a riprendere sollecitamente le trattative sulle questioni già precise nell'incontro del 1. luglio, relative al riparto dei prodotti e della spesa, alla meccanizzazione, ai danni del gelo e per quanto riguarda le mezzadri che rifiutava ancora una volta di proseguire le trattative con l'organizzazione unitaria. Nella lettera la Federmezzadri sottolinea la piena legittimità della lotta e invita gli agricoltori a riprendere sollecitamente le trattative sulle questioni già precise nell'incontro del 1. luglio, relative al riparto dei prodotti e della spesa, alla meccanizzazione, ai danni del gelo e per quanto riguarda le mezzadri che rifiutava ancora una volta di proseguire le trattative con l'organizzazione unitaria. Nella lettera la Federmezzadri sottolinea la piena legittimità della lotta e invita gli agricoltori a riprendere sollecitamente le trattative sulle questioni già precise nell'incontro del 1. luglio, relative al riparto dei prodotti e della spesa, alla meccanizzazione, ai danni del gelo e per quanto riguarda le mezzadri che rifiutava ancora una volta di proseguire le trattative con l'organizzazione unitaria. Nella lettera la Federmezzadri sottolinea la piena legittimità della lotta e invita gli agricoltori a riprendere sollecitamente le trattative sulle questioni già precise nell'incontro del 1. luglio, relative al riparto dei prodotti e della spesa, alla meccanizzazione, ai danni del gelo e per quanto riguarda le mezzadri che rifiutava ancora una volta di proseguire le trattative con l'organizzazione unitaria. Nella lettera la Federmezzadri sottolinea la piena legittimità della lotta e invita gli agricoltori a riprendere sollecitamente le trattative sulle questioni già precise nell'incontro del 1. luglio, relative al riparto dei prodotti e della spesa, alla meccanizzazione, ai danni del gelo e per quanto riguarda le mezzadri che rifiutava ancora una volta di proseguire le trattative con l'organizzazione unitaria. Nella lettera la Federmezzadri sottolinea la piena legittimità della lotta e invita gli agricoltori a riprendere sollecitamente le trattative sulle questioni già precise nell'incontro del 1. luglio, relative al riparto dei prodotti e della spesa, alla meccanizzazione, ai danni del gelo e per quanto riguarda le mezzadri che rifiutava ancora una volta di proseguire le trattative con l'organizzazione unitaria. Nella lettera la Federmezzadri sottolinea la piena legittimità della lotta e invita gli agricoltori a riprendere sollecitamente le trattative sulle questioni già precise nell'incontro del 1. luglio, relative al riparto dei prodotti e della spesa, alla meccanizzazione, ai danni del gelo e per quanto riguarda le mezzadri che rifiutava ancora una volta di proseguire le trattative con l'organizzazione unitaria. Nella lettera la Federmezzadri sottolinea la piena legittimità della lotta e invita gli agricoltori a riprendere sollecitamente le trattative sulle questioni già precise nell'incontro del 1. luglio, relative al riparto dei prodotti e della spesa, alla meccanizzazione, ai danni del gelo e per quanto riguarda le mezzadri che rifiutava ancora una volta di proseguire le trattative con l'organizzazione unitaria. Nella lettera la Federmezzadri sottolinea la piena legittimità della lotta e invita gli agricoltori a riprendere sollecitamente le trattative sulle questioni già precise nell'incontro del 1. luglio, relative al riparto dei prodotti e della spesa, alla meccanizzazione, ai danni del gelo e per quanto riguarda le mezzadri che rifiutava ancora una volta di proseguire le trattative con l'organizzazione unitaria. Nella lettera la Federmezzadri sottolinea la piena legittimità della lotta e invita gli agricoltori a riprendere sollecitamente le trattative sulle questioni già precise nell'incontro del 1. luglio, relative al riparto dei prodotti e della spesa, alla meccanizzazione, ai danni del gelo e per quanto riguarda le mezzadri che rifiutava ancora una volta di proseguire le trattative con l'organizzazione unitaria. Nella lettera la Federmezzadri sottolinea la piena legittimità della lotta e invita gli agricoltori a riprendere sollecitamente le trattative sulle questioni già precise nell'incontro del 1. luglio, relative al riparto dei prodotti e della spesa, alla meccanizzazione, ai danni del gelo e per quanto riguarda le mezzadri che rifiutava ancora una volta di proseguire le trattative con l'organizzazione unitaria. Nella lettera la Federmezzadri sottolinea la piena legittimità della lotta e invita gli agricoltori a riprendere sollecitamente le trattative sulle questioni già precise nell'incontro del 1. luglio, relative al riparto dei prodotti e della spesa, alla meccanizzazione, ai danni del gelo e per quanto riguarda le mezzadri che rifiutava ancora una volta di proseguire le trattative con l'organizzazione unitaria. Nella lettera la Federmezzadri sottolinea la piena legittimità della lotta e invita gli agricoltori a riprendere sollecitamente le trattative sulle questioni già precise nell'incontro del 1. luglio, relative al riparto dei prodotti e della spesa, alla meccanizzazione, ai danni del gelo e per quanto riguarda le mezzadri che rifiutava ancora una volta di proseguire le trattative con l'organizzazione unitaria. Nella lettera la Federmezzadri sottolinea la piena legittimità della lotta e invita gli agricoltori a riprendere sollecitamente le trattative sulle questioni già precise nell'incontro del 1. luglio, relative al riparto dei prodotti e della spesa, alla meccanizzazione, ai danni del gelo e per quanto riguarda le mezzadri che rifiutava ancora una volta di proseguire le trattative con l'organizzazione unitaria. Nella lettera la Federmezzadri sottolinea la piena legittimità della lotta e invita gli agricoltori a riprendere sollecitamente le trattative sulle questioni già precise nell'incontro del 1. luglio, relative al riparto dei prodotti e della spesa, alla meccanizzazione, ai danni del gelo e per quanto riguarda le mezzadri che rifiutava ancora una volta di proseguire le trattative con l'organizzazione unitaria. Nella lettera la Federmezzadri sottolinea la piena legittimità della lotta e invita gli agricoltori a riprendere sollecitamente le trattative sulle questioni già precise nell'incontro del 1. luglio, relative al riparto dei prodotti e della spesa, alla meccanizzazione, ai danni del gelo e per quanto riguarda le mezzadri che rifiutava ancora una volta di proseguire le trattative con l'organizzazione unitaria. Nella lettera la Federmezzadri sottolinea la piena legittimità della lotta e invita gli agricoltori a riprendere sollecitamente le trattative sulle questioni già precise nell'incontro del 1. luglio, relative al riparto dei prodotti e della spesa, alla meccanizzazione, ai danni del gelo e per quanto riguarda le mezzadri che rifiutava ancora una volta di proseguire le trattative con l'organizzazione unitaria. Nella lettera la Federmezzadri sottolinea la piena legittimità della lotta e invita gli agricoltori a riprendere sollecitamente le trattative sulle questioni già precise nell'incontro del 1. luglio, relative al riparto dei prodotti e della spesa, alla meccanizzazione, ai danni del gelo e per quanto riguarda le mezzadri che rifiutava ancora una volta di proseguire le trattative con l'organizzazione unitaria. Nella lettera la Federmezzadri sottolinea la piena legittimità della lotta e invita gli agricoltori a riprendere sollecitamente le trattative sulle questioni già precise nell'incontro del 1. luglio, relative al riparto dei prodotti e della spesa, alla meccanizzazione,